GUIDA ALLA COMPILAZIONE

Passaporto comunicativo

Una guida breve, nata dall’esperienza con Lorenzo

> **Meglio poche informazioni, brevi e davvero utili, che tante informazioni che nessuno riuscirà a ricordare.**

Questa guida accompagna il modello da compilare. Per vedere concretamente come può essere utilizzato, puoi consultare anche il passaporto di Lorenzo già compilato.

L’importanza del passaporto comunicativo

Questo passaporto nasce dalla mia esperienza con Lorenzo e dal bisogno di lasciare, a chi trascorre del tempo con lui, poche informazioni davvero utili per conoscerlo meglio, comunicare con lui e sapere come comportarsi nelle situazioni che possono essere più difficili.

Lorenzo portava sempre con sé una copia del suo passaporto, nel marsupio insieme al comunicatore oppure nello zaino. Io ne lasciavo comunque una copia anche nei diversi ambienti che frequentava.

A scuola, per esempio, si rivelava particolarmente utile quando c’era una sostituzione dell’insegnante o dell’OSS. In questo modo, anche chi non conosceva ancora bene Lorenzo poteva avere subito alcune indicazioni importanti per stare con lui.

Le informazioni vanno raccolte insieme

Una cosa che ho imparato è che nessuno vede tutto. Noi genitori conosciamo alcuni aspetti a casa, mentre insegnanti, OSS, educatori, terapisti e le altre persone che stanno con lui possono osservare cose diverse nei loro contesti.

Per avere un quadro il più possibile completo, suggerisco quindi di raccogliere le informazioni confrontandosi con tutte le persone che conoscono bene la persona. A volte proprio da questo confronto emergono piccoli segnali, strategie o capacità che altrove non si erano notati.

Poche parole, facili da leggere

Con il tempo ho capito che un passaporto troppo pieno rischia semplicemente di non essere letto. Meglio frasi brevi, semplici e concrete. Non è necessario riempire tutti gli spazi: inserisci solo ciò che può essere davvero utile.

Perché usare immagini e pittogrammi

Nel passaporto di Lorenzo ho scelto di accompagnare quasi tutte le informazioni con un pittogramma o un’immagine. Per noi non è stata soltanto una scelta grafica: grazie ai pittogrammi Lorenzo riusciva a seguire la lettura del suo passaporto e partecipava con entusiasmo quando lo guardava insieme a insegnanti, educatori e terapisti.

Quando è possibile, consiglio quindi di usare pittogrammi, fotografie o immagini significative per la persona.

> **Il passaporto parla della persona, ma dovrebbe cercare, per quanto possibile, di parlare anche con la persona.**

I riquadri grigi: cosa fare concretamente

Alla fine di alcune pagine troverai un riquadro grigio. Non è un elemento decorativo: è lo spazio dedicato a chi sta con la persona.

> **La parte bianca racconta qualcosa della persona. Il riquadro grigio dice agli altri come comportarsi.**

Nel “Come comunico”, per esempio, può contenere indicazioni come “Dammi il tempo di rispondere” o “Incoraggiami a usare il comunicatore”. Nelle pagine dedicate alle difficoltà può spiegare come intervenire, cosa evitare o cosa proporre in alternativa.

Guida pagina per pagina

1

Copertina - Questo libretto parla di me

Inserisci il nome e una fotografia o un’immagine che rappresenti bene la persona. La copertina deve far capire subito di chi parla il passaporto.

2

Cos’è e come usarlo

Questa pagina è già pronta. Spiega in poche parole a cosa serve il passaporto e può essere lasciata così com’è.

3

Chi sono

Inserisci poche informazioni personali essenziali: nome, nascita, dove vive, con chi vive e, se vuoi, una caratteristica che racconti qualcosa della persona. Nel passaporto di Lorenzo ho aggiunto “Sono molto simpatico”: non volevo che fosse soltanto una raccolta di dati.

4

Informazioni utili

Puoi indicare scuola, centro o attività frequentate e i riferimenti delle persone da contattare. Inserisci solo ciò che può servire davvero.

5

La mia salute

Inserisci solo le informazioni importanti nella vita quotidiana o in caso di necessità: allergie, farmaci, alimentazione, vista, udito o altre particolarità. Non deve diventare una cartella clinica.

Guida pagina per pagina

6 **Come comunico**
Racconta come comunica realmente la persona: parole, gesti, segni, immagini, comunicatore, sguardo o altri segnali. Nel riquadro grigio scrivi ciò che può aiutare l'interlocutore a comunicare meglio.

7 **Cosa mi infastidisce**
Indica rumori, comportamenti, ambienti o altri stimoli che possono creare fastidio. Nel riquadro grigio scrivi cosa può fare concretamente chi è presente quando succede.

8 **Cosa mi mette in difficoltà**
Inserisci le situazioni più difficili: una forte emozione, non riuscire a farsi capire, una frustrazione, un cambiamento o altro. Nel riquadro indica cosa aiuta in quel momento e, se serve, cosa fare dopo.

9 **Cosa mi piace**
Inserisci interessi, attività, cibi, luoghi o altre cose particolarmente gradite. Possono essere preziose anche per entrare in relazione e trovare motivazioni. Se serve, usa il riquadro grigio per un'indicazione pratica.

10 **Cosa non mi piace**
Indica ciò che la persona tende a evitare o non gradisce. Nel riquadro puoi suggerire un'alternativa, spiegare come prepararla o indicare cosa fare quando la situazione non può essere evitata.

11 **Per aiutarmi**
È una delle pagine più importanti. Raccogli poche indicazioni che vorresti fossero ricordate da chiunque trascorra del tempo con la persona: autonomia, comunicazione, tempi di risposta e modalità di aiuto.

Un'ultima cosa

Il passaporto non deve raccontare tutto e non deve diventare una relazione. Deve poter essere letto velocemente e ricordato facilmente.

E non è definitivo: persone, capacità, interessi e bisogni cambiano. Vale la pena rileggerlo ogni tanto insieme alle persone che conoscono bene chi lo utilizza e aggiornarlo quando serve.

> **Non è necessario compilare tutto. Il passaporto deve restare semplice, veloce da leggere e realmente utile.**

Per un esempio concreto puoi consultare anche il passaporto di Lorenzo già compilato.

www.risorsecaa.com